

Con il nuovo contratto

## Edilizia: controlli periodici per gli investimenti

Verranno svolti dai sindacati negli incontri con i costruttori - 30 mila edili

A Mergellina

### «Ormezzatori nautici»: non rinnovata la concessione

Se a Napoli si rimette in moto l'edilizia, non tarderà a farsi sentire gli effetti sui livelli occupazionali. Al fattiva edilizia sono collegate le attività fondamentali dell'apparato produttivo napoletano. Luciano Miraglia, segretario provinciale della FLC (la federazione unitaria dei lavoratori della costruzione) commenta positivamente la conclusione della trattativa con l'Aren - l'associazione dei costruttori napoletani - per il rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro.

Per i trentamila lavoratori edili della provincia di Napoli, dopo sette mesi di lotte e quarant'ore di sciopero, è possibile adesso incidere positivamente sui processi produttivi e controllare in qualche direzione verranno spesi gli investimenti, pubblici e privati, nel settore.

«Questo contratto integra il commento di Luciano Miraglia - rappresenta per Napoli un salto di qualità in quanto per la prima volta vengono strappate agli imprenditori degli impegni non solo in campo normativo e salariale, ma soprattutto si riesce a intervenire sul terreno degli investimenti e del tenore degli investimenti e dell'occupazione. Ci poniamo ai livelli delle altre città del Nord, finalmente». Nell'accordo siglato tra sindacati e costruttori, infatti, sono previsti incontri periodici con scadenza almeno semestrale, nel corso dei quali verranno affrontati i problemi che interessano lo stato e le prospettive della produzione e dell'occupazione.

«Napoli negli ultimi anni», prosegue Miraglia, «ha vissuto un periodo di crisi. L'edilizia è quasi del tutto ristagnata. Dopo il "sacco" della città operato dalle amministrazioni laurine e gavia, non è stata costruita nessuna opera pubblica. L'anno montato da Giliberto, sindaco, supera il miliardo di lire. Con l'accordo sottoscritto, a questo, offriamo agli stessi imprenditori la possibilità di controllare l'utilizzo degli investimenti pubblici. Si pensi ai finanziamenti in arrivo per il piano demografico per la città: il prestito internazionale della BNL, la realizzazione dell'edilizia. Si tratta di una enorme mole di lavoro, in grado di dare occupazione a centinaia di migliaia di lavoratori. Gli imprenditori diventeranno la sede dove sindacati e associazioni patrimoniali potranno richiedere agli enti locali il mantenimento degli impegni assunti».

L'accordo - continua il segretario della FLC - prevede anche il controllo sugli investimenti dei costruttori privati. E' una questione ovviamente più spinosa perché incide direttamente sul profitto. La nostra proposta comunque è indirizzata al recupero del patrimonio abitativo esistente. Chiediamo cioè agli imprenditori di investire per il risanamento e la ristrutturazione dei quartieri popolari fatiscenti, dal centro storico alla periferia come Barra o Posticcioli».

Lo scoglio, comunque, è rappresentato dalla mancata programmazione in materia di assetto del territorio e di sviluppo produttivo da parte della Regione Campania. «Sono convinto che - aggiunge Miraglia - la vertenza dell'edilizia insieme alle altre due vertenze concluse positivamente (Faldes e A. S. Sud) rappresentino un nucleo del futuro sviluppo produttivo di Napoli e della Campania». Per la prima volta, inoltre, un'associazione imprenditoriale si è impegnata espressamente per l'applicazione della legge di precavimento al lavoro dei giovani disoccupati. Le modalità di applicazione verranno di scuse di volta in volta.

Ai lavoratori edili, dopo decenni di sfruttamento brutale, è stato riconosciuto il diritto a condizioni di lavoro più umane. L'accordo in fatti oltre a porre le premesse per un progresso superiore del subappalto - che è spesso significato lavoro nero, sottosalariale, doppio - prevede una migliore formazione professionale, e addirittura l'istituzione di un mese in ogni cantiere. L'aumento salariale è stato contenuto in 15 mila lire al giorno.

I. V.

## I 65 voti favorevoli al bilancio della giunta Valenzi aprono un'importante prospettiva...

# ...e ora di slancio verso un serio accordo

Favorevoli commenti del compagno Valenzi, di Guido De Martino, Grieco, Galasso, Russo e Sodano - Un manifesto della federazione comunista napoletana - Polemica precisazione di Gava: «questa scelta è stata fatta a Napoli» - Martedì si vota il bilancio alla Provincia - Bisogna essere conseguenti fino all'ultimo - Tempi brevi

«Approvato il bilancio comunale ora è possibile una svolta nella città». È il significativo titolo di una manifesto affisso ieri dai comunisti napoletani. Con questo risultato un nuovo clima politico è stato creato, a Napoli, tra le forze politiche. È il frutto dell'iniziativa costante, tenace, paziente e allo stesso tempo incisiva, delle forze democratiche, della giunta Valenzi. La DC ha dovuto tenerne conto e dopo un lungo travaglio ha compiuto un primo passo sulla strada dell'unità politica e dell'apertura politica.



L'aula del consiglio comunale di Napoli mentre avviene la votazione sul bilancio

### Vertenza Campaniana

#### Chiesta ad Andreotti la ripresa degli incontri

La ripresa degli incontri con il governo per ottenere concreti interventi a fronteggiare e risolvere il gravissimo problema della disoccupazione in Campania è stata chiesta dal presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, all'on. Giulio Andreotti.

L'iniziativa è da porre in relazione con le conclusioni cui è pervenuta nei giorni scorsi la riunione del gruppo del consiglio regionale, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, funzionari della prefettura. In questa riunione è stato fatto il punto della situazione occupazionale in Campania con particolare riferimento al settore edile. A questa riunione ha partecipato anche il ministro dell'Industria, Giuseppe De Michelis, in una relazione che ha sottolineato l'importanza di intervenire nel corso degli incontri svoltisi presso la presidenza del Consiglio dei Ministri e presso il ministero del Bilancio nel quadro della Vertenza Campaniana.

Queste esigenze sono state rappresentate dal presidente Gaspare Russo, rispettando un impegno espresso in un telegramma di cui riportiamo qui il testo: «In riunione con capigruppo regionali, rappresentanti sindacali, unitari e prefetture Napoli è stato fatto punto della situazione occupazionale in questa regione con particolare riferimento al settore edile. Rivolgendo pertanto ai nome anche forze politiche regionali, si premeva la richiesta in un quadro di dialogo costruttivo con il governo di intervenire nei prossimi mesi con iniziative concrete di fronteggiare e risolvere il problema di disoccupazione in questa regione».

### Torre del Greco

#### Maggioranza di centro destra al Comune

Maggioranza di centro destra al Comune di Torre del Greco. A capeggiare la giunta composta da DC, PRI e PSDI è sostenuta dai voti di due consiglieri indipendenti, ex missini e liberali. È stato riconfermato (come già il nostro giornale aveva preannunciato) il sindaco DC Accardo, vicepresidente il repubblicano Tupo.

Tra gli assessori, inoltre, figurano i nomi di alcuni personaggi: DC sui quali pendono procedimenti giudiziari collegati alla loro attività di amministratori della città negli anni passati.

PCI e PSDI naturalmente, l'altra sera hanno votato contro l'elezione della giunta di centro-destra. Dopo quattro mesi di crisi amministrativa si è arrivati ad una soluzione politicamente inadeguata ad affrontare i gravi problemi della città. La nuova giunta, anzi, rappresenta un passo indietro rispetto alla precedente (anche essa composta da DC, PRI, PSDI) in quanto in essa sono entrati personaggi qualificati di fronte all'opinione pubblica cittadina e perché si basa sul voto di 4 indipendenti o transfughi dal MSI e dal PLI.

Contraddittorio e sconcerante il comportamento dei due partiti minori - repubblicano e socialdemocratico - che, mentre nei mesi scorsi hanno sottolineato l'emergenza del momento e quindi la necessità di dare alla città vesuviana una nuova maggioranza che godesse del consenso della popolazione, ad ora, hanno ceduto con estrema facilità alle proposte della DC.

La DC ha opposto un netto rifiuto alla partecipazione delle forze di sinistra al governo della città e ha rifiutato un accordo sulle questioni più scottanti della città, dall'assetto del territorio, alle questioni urbanistiche. Il PCI ha preannunciato un'opposizione dura e costruttiva, nel senso che di volta in volta saranno controllate le iniziative dell'amministrazione comunale.

## Il giudizio del compagno Donise sulla nuova situazione

# «Può essere una svolta di valore storico»

Si apre una fase significativa e importante nella vita della città - I meriti dell'amministrazione e dei partiti della maggioranza - Sconfitta la linea della contrapposizione la DC fa i conti positivamente con la realtà



«Sinceramente un fatto nuovo, decisivo per la vita della città», il giudizio di Eugenio Donise al suo primo «bilancio» da segretario della federazione comunista napoletana (ma gli altri, dopo il 15 giugno, li ha «sofferti» ugualmente dai banchi del consiglio comunale) è netto e chiaro.

Non sono passate neanche dodici ore dalla «svolta», ma gli elementi per una media e pacata riflessione ci sono già tutti. «Le questioni della salvezza di Napoli sono legate infatti», riprende Donise, «a due elementi determinanti: alla coerenza meridionalista nel governo del paese e al fatto che, a Napoli, le forze sane e operose della città, le quinte, anche i partiti democratici e i loro gruppi dirigenti, abbandonino le visioni municipaliste, ristrette, di gruppo e facciano prevalere gli interessi generali, una ispirazione non di parte».

Un passo avanti, in questo senso, è stato dunque fatto. «Si è - dice Donise - cominciata la premessa per una solidarietà di fondo nell'affrontare i problemi della città. Questo è il vero fatto nuovo e dentro questo quadro non solo le forze della maggioranza, ma anche il partito della DC ha avuto una svolta nei suoi comportamenti e l'eco può essere profonda nel corpo della città: è questo il fatto più importante: di non chiudere tutto in una operazione di vertice, ma di aprire una prospettiva che si consolidi e si sviluppi nel profondo di Napoli».

Ma perché proprio ora questa «svolta», questa maturazione del gruppo, questa ricerca di consenso? «Sono oggi», sottolinea il segretario comunista - nel pieno di un dramma nel nostro paese, di cui l'attacco alla Repubblica è so-

lamente il aspetto più acuto. E' messa in discussione la convivenza civile. Non solo, ma si espone la crisi economica, politica, sociale. Le grandi forze del nostro paese sono così chiamate direttamente, sempre più direttamente, in causa e - questo è un segno nuovo - cominciano a rispondere con una consapevolezza nuova.

La sfida lanciata alle forze democratiche viene finalmente accolta per affrontare una prova che è terribile. Tutto questo per noi napoletani ha anche un valore particolare: siamo stati noi, infatti, a dover parlare per primi (ancora nel '75) di «emergenza» e fin dalle trattative per la formazione di una nuova giunta, dopo il 15 giugno e dopo le «emergenze» di pane e del colera, abbiamo proposto una politica di ampia solidarietà democratica».

Ed ora come si va avanti, che cosa accadrà? «Si apre ora la possibilità - continua il segretario del PCI - di perseguire la grande prospettiva di una nuova maggioranza politica e programmatica, che assumi in una responsabilità di governo, solidamente tutte le forze democratiche. Si può portare, così, a compimento la «svolta storica» che, in termini di unificazione nazionale, è stata rappresentata dal voto del 15 e del 20 giugno; non una Napoli «separata», tagliata fuori dalla vicenda nazionale, ma una metropoli pienamente partecipante dei processi positivi della regione e del paese».

E nell'immediato? «Penso che le forze politiche democratiche, l'amministrazione comunale devono prendere atto subito della nuova situazione politica. Non si tratta di dar vita ad «aggregazioni» successi, ma di avviare un processo politico nuovo. Del resto noi stessi, assieme agli altri partiti, abbiamo cominciato sempre la giunta presieduta dal compagno Valenzi come una «giunta per l'Intesa». Ora ci sono tutte le condizioni per realizzare rapidamente i passaggi necessari per una nuova formazione di governo della città. Ci sono assunti una responsabilità in condizioni difficilissime e minoritarie per noi, ma in un punto di riferimento solido nella vita della città. Ogni tutto questo e compiutamente riconosciuto e nella nuova situazione - in un rapporto paritario tra tutte le forze democratiche - si tratta di un impegno, pienamente tutti i partiti nello sforzo eccezionale di garantire un nuovo governo della città».

E i comunisti, le sezioni, il partito come reagiscono a questa svolta? «I nostri compagni che hanno combattuto in questi anni, in questa città, una battaglia terribile, sono oggi ancora una volta in prima fila e l'abbiamo visto proprio in questi giorni, nelle fabbriche, nelle scuole, nei consigli di quartiere. Il partito è tutto impegnato a far diventare sempre più una «linea di massa» la prospettiva di una delle forze democratiche, una unità che deve cambiare in profondità le cose. Per questo, dobbiamo saperlo, non è sufficiente quella «linea di massa» a resistere, a disgregare. Quello che decide è dunque - conclude Donise - la capacità della nostra linea unitaria di diventare operante in profondità. L'accordo realizzato è un passo importante, che deve dare slancio ad una generale iniziativa di rinnovamento, che deve essere determinante per rinnovare e cambiare Napoli».

Rocco Di Blasi

## Recuperate dai carabinieri opere d'arte per un miliardo e mezzo

Opere d'arte rubate per un valore di un miliardo e mezzo sono state recuperate dai carabinieri del gruppo Napoli I. Sono state denunciate al dipartimento del comune di Napoli, Pasquale Di Donato, di 34 anni: uno studente di 26 anni, Renato De Angelis; un pittore, Salvatore Carrino, di 42 anni; e Lollo di 35 anni. Durante le perquisizioni effettuate dai carabinieri, è stata ritrovata anche la scultura di Cosimo Fanzago, rubata dalla base della stuglia di S. Genaro anni fa. Fra gli altri sono stati ritrovati anche dipinti della scuola napoletana di Luca Giordano e dipinti e statue lignee.

Lombardi di 34 anni, residenti a Portici; due antiquari, Giuseppe D'Ambrò di 31 anni e Raffaele Marano di 68, un dipendente del comune di Napoli, Pasquale Di Donato, di 34 anni; uno studente di 26 anni, Renato De Angelis; un pittore, Salvatore Carrino, di 42 anni; e Lollo di 35 anni. Durante le perquisizioni effettuate dai carabinieri, è stata ritrovata anche la scultura di Cosimo Fanzago, rubata dalla base della stuglia di S. Genaro anni fa. Fra gli altri sono stati ritrovati anche dipinti della scuola napoletana di Luca Giordano e dipinti e statue lignee.

## A San Giuseppe Vesuviano Vestiti in fiamme: 100 milioni i danni

Uno spettacolare incendio si è sviluppato l'altra notte in un deposito di abiti a San Giuseppe Vesuviano. I danni ammontano a oltre cento milioni di lire. Una famiglia ha dovuto lasciare la sua abitazione danneggiata dal fuoco. Il sinistro è avvenuto in via Scuteri, dove, al piano terra di un palazzo di due piani, il deposito di abiti del signor Antonio Ammirato, che è temporaneamente assente in quanto partito per una località della Toscana per trascorrere la festività pasquale.

Intorno all'una alcuni passanti hanno scorto un aereo fumo fuoriuscire da sotto le serrande del deposito e hanno lanciato l'allarme avvertendo i vigili del fuoco del distaccamento di No. 8. Delle squadre, agli ordini del Sgt. Sabatini, sono subito accorse sul posto mentre nel palazzo si determinava un comprensibile panico tra le famiglie. L'opera dei vigili del fuoco è durata per l'intera notte e solo ieri mattina è stato possibile spegnere anche gli ultimi focolai dell'incendio. Difficile è stato l'approvvigionamento di acqua in quanto nelle vicinanze di via Scuteri non c'è alcuna presa d'acqua. Le autobotti hanno dovuto atterrare presso un pozzo in aperta campagna. Il fuoco ha prodotto gravi danni al solaio dell'abitazione di Franco Ammirato, che è subito sopra il deposito. I vigili hanno suggerito lo smontaggio dell'appartamento.

# LA DITTA LUNA DI MIELE

## Vi augura BUONA PASQUA

BOMBONIERE E CONFETTI

PIAZZA CAPUANA, 18 - PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 10 - TELEFONI: 333250 - 33648 - NAPOLI